



RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL' ASST VALLE OLONA POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON LE ATTIVITÀ OGGETTO DELL' APPALTO

Nella seguente tabella è riportata una sintesi dei rischi presenti all'interno delle strutture dell'ASST Valle Olona, che potrebbero generare interferenza con le attività oggetto del Contratto.

Nella tabella vengono anche individuate le misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda o da adottare da parte degli operatori, interni ed esterni, al fine di eliminare o ridurre il rischio.

RISCHIO	FATTORI DI RISCHIO ED AMBIENTI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Biologico	All'interno delle strutture dell'ASST il rischio biologico è specifico dell'attività sanitaria. È presente, con differenti livelli potenziali d'esposizione, in quasi tutte le aree sanitarie. In ogni caso è un rischio cui è esposto principalmente il personale sanitario.	Il personale esterno che accede ai locali dell'ASST per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi biologici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare, deve eventualmente indossare i DPI previsti e prendere visione di eventuali procedure interne (ad esempio svestizione e decontaminazione). L'accesso ai locali con pazienti in isolamento deve essere sempre concordato e programmato con i responsabili di reparto/servizio e di conseguenza autorizzato. È vietato al personale di profilo non sanitario, manipolare strumenti od apparecchiature o parti di esse che possono essere contaminate da liquidi biologici (salvo casi particolari opportunamente segnalati ad es. endoscopi flessibili, per i quali esiste una procedura particolare). Il Responsabile del Servizio provvede alla decontaminazione di apparecchiature potenzialmente contaminate (es. cappe biologiche, centrifughe, ecc..) prima dell'intervento del tecnico. Quando ciò non è possibile, ed in occasione d'interventi di manutenzione di cappe o sostituzione filtri, i lavoratori si devono proteggere con i DPI previsti dalle schede di sicurezza delle attrezzature. In caso d'esposizione o contaminazione accidentale informare il proprio datore di lavoro e rivolgersi tempestivamente al Pronto Soccorso. Fare riferimento ed applicare quanto contenuto nei protocolli elaborati sulla corretta gestione dei rifiuti consegnati all'appaltatore.
Chimico generale –	All'interno delle strutture dell'ASST il rischio chimico è specifico delle	Il personale esterno che accede ai locali dell'ASST per effettuare interventi e lavori di



sostanze pericolose	<p>attività sanitarie di disinfezione, deterzione, sterilizzazione che vengono effettuate anche con sostanze o preparati aventi caratteristiche pericolose.</p> <p>È inoltre presente presso le aree dei laboratori (Anatomia Patologica, Laboratori Analisi, ecc.) nei quali oltre a presenza di sostanze potenzialmente pericolose (solventi, aldeidi, acidi, reagenti, ecc.) per la salute vi è presenza di sostanze infiammabili.</p> <p>Sostanze infiammabili sono depositate anche presso depositi appositamente predisposti in area esterna alle strutture. Nei reparti di degenza le sostanze pericolose, se presenti, sono in quantità minima.</p>	<p>qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare.</p> <p>Gli operatori esterni sono invitati a prestare attenzione all'etichettatura dei prodotti e non devono assolutamente manipolare sostanze e preparati pericolosi nei locali dell'ASST se non pertinenti alla loro specifica attività, per la quale abbiano ricevuto un'adeguata formazione.</p> <p>Presso i reparti è presente un kit per lo spandimento accidentale delle sostanze pericolose. Per far fronte ad eventuali esposizioni di carattere accidentale, il personale che interviene deve indossare adeguati dispositivi di protezione individuale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - guanti monouso in gomma o nitril - guanti non monouso in gomma o nitril - visiera od occhiali con protezioni laterali - camice impermeabile - maschera semifacciale <p>L'accesso ai depositi infiammabili è riservato agli autorizzati.</p>
Chemioterapici antitumorali	<p>Tale rischio è principalmente presente presso i locali di preparazione (U.F.A.) e, in misura minore, nei locali in cui viene effettuata la somministrazione: Day Hospital oncologico e Reparti d'Area Chirurgica e Medica (in particolare nei Reparti Oncologici).</p>	<p>Qualora altro personale esterno debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali dell'U.F.A., deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici da chemioterapici antitumorali che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare e seguire le indicazioni di sicurezza. Qualsiasi accesso a tali locali deve essere autorizzato e concordato con il responsabile. Il personale che accede al locale di preparazione dei farmaci chemioterapici deve attenersi agli specifici protocolli condivisi con il responsabile della struttura; in particolare deve indossare sempre i DPI previsti e adottare le misure di svestizione e decontaminazione indicate nel protocollo.</p> <p>Il trasporto di chemioterapici è effettuato in sicurezza in contenitori idonei a chiusura ermetica.</p>
Luoghi di lavoro particolari	<p>Le sale operatorie, il laboratorio U.F.A., il locale BSL3 della Microbiologia e la Risonanza Magnetica sono sottoposti a particolari restrizioni per quanto</p>	<p>Qualsiasi accesso alle sale operatorie, al laboratorio U.F.A. e al locale BSL3 deve essere autorizzato e concordato con un responsabile il quale è tenuto ad informare il personale esterno che accede ai locali, a seconda della</p>



	riguarda l'accesso, a causa della peculiarità e/o della concomitanza di diversi rischi.	situazione e dell'attività da svolgere, sui potenziali rischi che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed a invitare ad indossare i DPI previsti.
Formaldeide	Il rischio cancerogeno dovuto ai vapori di formaldeide è presente in maniera significativa presso il locale d'Accettazione e Prelievi del Laboratorio d'Anatomia Patologica (in particolare nelle taniche di raccolta dei reflui sotto le cappe). In misura minore presso le Sale Operatorie, la sala autoptica, l'Endoscopia, il Blocco parti e alcuni ambulatori.	Per la riduzione del rischio, per l'inserimento di pezzi anatomici di piccole dimensioni presso i B.O. e gli ambulatori, vengono utilizzati contenitori preriempiti, senza necessità di travaso. Il trasporto di barattoli contenenti formaldeide viene effettuato in sicurezza con appositi contenitori secondari. I barattoli vengono aperti sotto cappa in Anatomia patologica. La sostituzione e lo smaltimento dei reflui delle lavorazioni sotto cappa è affidata al personale interno; le taniche vengono smaltite correttamente, secondo le procedure. Il personale interno sanifica, decontamina e mette in sicurezza le apparecchiature (cappe e armadi aspirati) prima dell'intervento dei tecnici per eventuali riparazioni o manutenzione ordinaria. Presso le anatomie patologiche è presente un kit di emergenza per arginare eventuali sbandamenti accidentali.
Gas anestetici	Vengono utilizzati nelle sale operatorie e potrebbero avere effetti dannosi in caso di una significativa esposizione.	Qualsiasi accesso alle sale operatorie deve essere autorizzato e concordato con un responsabile il quale è tenuto ad informare il personale esterno che accede ai locali sui potenziali rischi che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed eventualmente invitare ad indossare i DPI previsti. Le apparecchiature vengono sottoposte a regolare manutenzione e a controlli periodici per valutare eventuali malfunzionamenti o dispersioni; periodicamente vengono effettuati i campionamenti ambientali per constatare la salubrità dei locali.
Radiazioni ionizzanti	Il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti è generalmente contenuto dato che è obbligatoria la segnalazione-comunicazione dell'entrata in funzione delle apparecchiature fonti di tali rischi alla quale il personale, gli utenti e i visitatori sono tenuti a prestare	Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi fisici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti e prendere visione della documentazione relativa alle norme di



	<p>attenzione. Il fattore di rischio è presente nella diagnostica per immagini (radiologia, emodinamica, radioterapia etc.).</p>	<p>radioprotezione. I locali di utilizzo delle apparecchiature sono individuate da adeguata segnaletica: tutti gli operatori interni ed esterni devono rispettare i divieti e la segnaletica di sicurezza.</p>
Radiazioni non ionizzanti	<p>Il rischio da radiazioni non ionizzanti è riscontrato soprattutto nei Reparti di Rieducazione Funzionale (Fisioterapia) nei quali vengono utilizzate apparecchiature per diatermia ad emissione di radiofrequenze e microonde e laser nonché nei locali per esami di Risonanza Magnetica. Il fattore di rischio è determinato dall'emissione d'onde elettromagnetiche. Le aree d'utilizzo delle apparecchiature sono comunque individuate da adeguata segnaletica.</p> <p>L'esposizione a campi elettromagnetici dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, le radiofrequenze, gli ultrasuoni, le radiazioni ultraviolette e infrarosse, per i lavoratori della ditta appaltatrice è da considerare sporadica e quindi irrilevante.</p>	<p>Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi fisici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti.</p> <p>Le aree d'utilizzo delle apparecchiature sono individuate da adeguata segnaletica: tutti gli operatori interni ed esterni devono rispettare i divieti e la segnaletica di sicurezza.</p>
Campi elettromagnetici Risonanza Magnetica.	<p>Presenza di campo magnetico statico. L'accesso ai locali da parte di personale dell'appaltatore è previsto per attività di manutenzione. Un rischio collegato può essere rappresentato dall'esposizione a gas criogeni, che può solo avere carattere accidentale (v. oltre)</p>	<p>Il personale della ditta appaltatrice accede alle zone ove vi sia pericolo derivante da campi elettromagnetici solo ed esclusivamente per interventi programmati e concordati con il responsabile, che informa gli operatori sui rischi presenti negli ambienti oggetto dell'intervento. Le apparecchiature sono sottoposte a regolare manutenzione e controlli periodici; in prossimità dei locali interessati è affissa idonea segnaletica di sicurezza che operatori ed utenti sono tenuti a rispettare.</p> <p>È assolutamente vietato accedere ai locale con qualsiasi oggetto metallico.</p>
Amianto	<p>In alcune strutture di proprietà dell'ASST, di edificazione antecedente al 1992 c'è presenza di amianto, nei pavimenti in vinil-amianto o nei rivestimenti delle tubazioni. In entrambi i casi l'amianto è confinato e non costituisce un pericolo per gli occupanti e i</p>	<p>Presso gli uffici Tecnici dei P.O. è disponibile una mappatura puntuale delle zone con presenza di amianto.</p> <p>È vietato qualsiasi intervento invasivo su pavimentazioni, muri o coperture senza aver prima contattato il Servizio Tecnico.</p> <p>Particolari misure di prevenzione e protezione sono previste solo per gli operatori che</p>



	frequentatori.	effettuano manutenzioni o ispezioni che possono esporli al rischio amianto. Viene consegnato il documento <i>"Opuscolo informativo amianto"</i>
Elettrico	<p>Il rischio è diffuso in tutti gli ambienti.</p> <p>In considerazione dei vari periodi di costruzione degli impianti nei diversi edifici dell'ASST, esistono vari gradi d'adeguamento tecnico degli impianti elettrici esistenti e, sebbene il grado di protezione sia mediamente soddisfacente, è verosimile che in alcune zone gli impianti non possiedano le migliori caratteristiche delle tecnologie oggi disponibili in termini di protezione, ad eccezione degli edifici di recente costruzione.</p> <p>Le aree a rischio elevato (quadri e cabine elettriche) sono individuate da apposita segnaletica.</p>	<p>Per la prevenzione del rischio elettrico vengono adottate le comuni misure di sicurezza applicabili a tutti gli ambienti di vita e di lavoro (non sovraccaricare le prese, non utilizzare acqua in prossimità di apparecchiature, motori, quadri in tensione, non manomettere i quadri, rispettare i divieti di accesso)</p> <p>Il personale interno ed esterno che interviene sugli impianti elettrici deve essere in possesso di adeguata formazione e della designazione come PAV PESPEI a seconda dell'attività che svolge sugli impianti.</p> <p>Le aree di lavoro devono essere opportunamente segregate.</p>
Meccanico	<p>Attrezzature e arredi</p> <p>Utilizzo di sollevatori, transpallets, carrelli, ecc.</p> <p>Porte automatiche</p>	<p>Macchine ed attrezzature devono essere utilizzate solo dal personale autorizzato che ha ricevuto specifica formazione.</p> <p>Macchine ed attrezzature sono soggette a regolare manutenzione.</p> <p>Il personale che utilizza macchine ed attrezzature è dotato d'idonei DPI, ove richiesti (scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione).</p> <p>È assolutamente vietato rimuovere i dispositivi di sicurezza e protezione.</p> <p>Sui mezzi di sollevamento è indicata la portata massima: il peso del carico da movimentare deve essere compatibile con tale portata.</p> <p>È vietato il trasporto di passeggeri, ove non consentito. Il personale non addetto alla movimentazione deve mantenersi ad adeguata distanza di sicurezza.</p>
Presenza di cantieri temporanei (rischio generico).	<p>Potrebbero essere necessarie opere d'adeguamento della struttura Ospedaliera.</p> <p>Pertanto vi è la possibilità di presenza di cantieri temporanei allestiti all'interno o all'esterno degli ambienti dell'ASST.</p>	<p>I cantieri temporanei allestiti all'interno o all'esterno degli ambienti dell'ASST rientrano nel campo d'applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08.</p> <p>In caso d'allestimenti d'ambienti di lavoro che si configurino come un cantiere, devono essere adottate almeno le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'area oggetto dei lavori deve essere



		<p>adeguatamente delimitata e recintata;</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aperture devono essere mantenute chiuse a chiave durante le ore non lavorative; • la recinzione che impedisce l'accesso agli estranei e che segnala la zona dei lavori deve essere allestita con elementi decorosi e duraturi; • sugli accessi devono essere esposti i segnali di divieto d'ingresso a persone non autorizzate; • devono essere adottate misure per impedire che la caduta accidentale di materiali possa costituire pericolo; • recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili; • l'area in prossimità d'ambienti di lavoro che si configurano come un cantiere, deve essere sempre mantenuta sgombra da materiale e/o attrezzature che potrebbero interferire (anche rischio infortunio) con il transito delle persone. Spetta al Servizio Tecnico dell'ASST la vigilanza ed il controllo della corretta applicazione delle indicazioni riportate. <p>Per i cantieri per i quali è prevista la redazione di un piano di sicurezza e coordinamento (PSC) che prevede, tra l'altro, tutte le misure necessarie all'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza anche con le attività esterne, devono essere rispettate le precise indicazioni del piano.</p> <p>Devono essere immediatamente segnalate al Servizio Tecnico dell'ASST tutte le situazioni di pericolo o le condizioni di deficienza degli impianti, strutture o attrezzature di cui si venga a conoscenza interrompendo, se necessario, l'attività.</p>
Incendio	<p>Le strutture ospedaliere sono individuate dal DM10/3/98 come luoghi di lavoro a rischio incendio elevato. Le strutture territoriali sanitarie non residenziali sono classificate come luoghi di lavoro a rischio medio.</p> <p>Per una dettagliata descrizione dei sistemi di rilevazione e allarme dei diversi edifici, si invita a consultare i "Piani di Gestione dell'Emergenza"</p>	<p>Le strutture presentano diversi gradi di protezione, e rientrano in un piano di adeguamento pluriennale previsto dalla nuova Regola Tecnica.</p> <p>Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'ASST prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo a procedure specifiche. Le imprese esterne sono invitate a prendere visione dei Piani di Emergenza e attenersi, ad osservare quanto previsto dal DM 10/03/1998 e dalle Regole tecniche successive (DM</p>



		<p>18/09/2002 – DM 19/3/2015) ed in particolare tutte le misure di tipo organizzativo e gestionale: rispetto dell'ordine e della pulizia; divieto di fumare, utilizzare fiamme libere, utilizzare prodotti infiammabili, rimuovere o danneggiare i mezzi d'estinzione (idranti ed estintori); evitare accumuli di materiale combustibile.</p> <p>Devono altresì essere immediatamente segnalati ai Preposti eventuali danneggiamenti ad impianti elettrici, cavi, apparecchiature ed ogni altra attrezzatura o dispositivo antincendio.</p> <p>Non devono essere ostruite le zone di passaggio, le uscite di sicurezza e le vie di fuga. Nel caso in cui gli interventi di manutenzione comportino la temporanea interdizione di una via di fuga deve essere individuato, in accordo con il RSPP dell'ASST, un percorso di fuga alternativo.</p> <p>Nei reparti e nelle aree comuni sono esposte planimetrie e cartelli indicanti le vie d'esodo, le uscite di sicurezza, i mezzi d'estinzione, i numeri telefonici da chiamare per segnalare eventuali situazioni d'emergenza. Sono affisse inoltre nei corridoi e nelle aree comuni le norme di comportamento in caso di incendio.</p>
Atmosfere esplosive (Atex)	Le aree con probabile formazione di atmosfere esplosive sono presso le cucine, presso i bunker infiammabili e presso i magazzini, in prossimità delle postazioni di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori.	Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nelle aree a rischio, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sul potenziale rischio esplosioni e adottare le misure di sicurezza indicate.
Bombole	Sono presenti bombole di gas medicali di varia capacità. I rischi derivanti sono di tipo meccanico (inciampo, schiacciamento, urto, proiezione).	È fatto divieto di depositare bombole lungo i corridoi e, in generale, fuori dagli spazi individuati dai responsabili.
Ustione da freddo e asfissia	Gas elio (per il funzionamento del magnete dell'apparecchiatura di Risonanza Magnetica), azoto liquido per crio-conservazione (anatomia patologica) e per trattamenti dermatologici (ambulatorio dermatologia). La pericolosità dell'azoto liquido (conservato in appositi contenitori e utilizzato solo dal personale	Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti. Nei locali della Risonanza Magnetica, eventuali dispersioni di gas criogenici sono segnalati da allarme visivo e sonoro.



	autorizzato secondo apposita procedura) è dovuta oltre che al rischio d'ustione da freddo (la temperatura del prodotto è inferiore ai - 190°C), al rischio d'asfissia in quanto la presenza d'azoto in quantità eccessiva, riduce la concentrazione d'ossigeno nell'aria.	I bidoni contenenti azoto liquido riportano adeguata etichettatura e devono essere movimentati e utilizzati solo da personale autorizzato.
Microclima	In considerazione dei vari periodi di costruzione degli edifici dell'ASST, esistono vari gradi d'adeguamento tecnico dei sistemi di climatizzazione. Per motivi clinici le sale operatorie e le morgue hanno una temperatura inferiore ai livelli di comfort.	Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve attrezzarsi adeguatamente per fronteggiare eventuali situazioni di disagio termico.
Investimento	Da movimentazione automezzi, ambulanze, carrelli elevatori, ecc.	Gli automezzi che accedono alle vie di transito esterne dei presidi ospedalieri devono procedere a passo d'uomo. I pedoni sono invitati a mantenersi sempre a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento, a prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose e alla segnaletica stradale e di sicurezza. Durante la fase di carico/scarico gli operatori devono prendere idonee precauzioni per evitare che estranei ai lavori accedano all'area di transito prospiciente l'area. Per carichi particolarmente ingombranti deve essere posto apposito cartello e devono essere posizionate adeguate transenne; almeno una persona deve essere incaricata di segnalare ai lavoratori l'avvicinarsi d'eventuali automezzi di passaggio.



Rischio inciampo / scivolamento	<p>Sebbene le condizioni dei percorsi e delle pavimentazioni siano mediamente soddisfacenti, è possibile che in alcune zone gli stessi non siano adeguati alle migliori caratteristiche richieste. In presenza di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, neve, ecc..) le pavimentazioni possono risultare sdruciolevoli a causa di presenza d'acqua trasportata dalle calzature o dagli ombrelli.</p> <p>Condizioni di pavimentazione sdruciolevole possono inoltre essere presenti a causa di sversamenti accidentali di sostanze liquide causati da attività sanitarie e non.</p>	<p>È consigliato l'utilizzo di calzature da lavoro con suola antisdrucchiolo.</p> <p>Qualsiasi spandimento accidentale di prodotti liquidi su superfici viene immediatamente contenuto e rimosso inibendo il passaggio delle persone con apposita segnaletica.</p>
Aggressione	<p>Alla stregua degli operatori sanitari, gli operatori delle ditte appaltatrici sono soggetti al rischio di affrontare un'esperienza di violenza che può consistere in aggressione o altro evento criminoso risultante in lesioni personali importanti. Molti di questi episodi avvengono all'interno degli ospedali, delle strutture territoriali, dei centri di salute mentale.</p>	<p>Gli operatori sono invitati ad evitare qualsiasi tipo di discussione o litigio con gli utenti e i pazienti, a non lasciare incustoditi materiali ed attrezzature, a sospendere il lavoro ed allontanarsi dai locali in caso si manifestino segni di aggressività da parte degli utenti/pazienti.</p> <p>È opportuno che l'accesso presso le aree più a rischio (Area Salute Mentale) da parte degli operatori delle ditte appaltatrici avvenga esclusivamente su autorizzazione di un Responsabile di reparto/servizio ed alla presenza di figure professionali (ad esempio, medico o infermiere) che provvedano, in caso di necessità, ad una mediazione con l'utente.</p>
Luoghi confinati	<p>Interventi in luoghi con scarsa ventilazione e/o dove potrebbero ristagnare gas potenzialmente pericolosi o asfissianti (cunicoli, fosse settiche)</p>	<p>È obbligatorio che i lavoratori che accedono a zone confinate abbiano ricevuto adeguata formazione professionale (D.Lgs. 177/2011) e utilizzino idonei DPI quali autorespiratori e/o maschere facciali.</p>